



**Regione Umbria**

Giunta Regionale

# Relazione al Piano triennale di prevenzione della corruzione anno 2015

## INDICE

<b>1. PREMESSA</b>	
1.1 <i>Introduzione</i>	4
1.2 <i>Oggetto e finalità</i>	5
<b>2. LA STRATEGIA REGIONALE DI PREVENZIONE</b>	
2.1 <i>Obiettivi</i>	5
2.2 <i>Contenuti</i>	5
2.3 <i>Lo schema organizzativo</i>	6
2.4 <i>Il Responsabile della prevenzione della corruzione</i>	6
2.5 <i>I Referenti</i>	7
2.6 <i>I Dirigenti di Servizio</i>	7
2.7 <i>I dipendenti</i>	8
<b>3. LA GESTIONE DEL RISCHIO. METODOLOGIA</b>	
3.1. <i>Profili di analisi</i>	9
3.2. <i>Fasi</i>	10
<b>4. LE ATTIVITÀ A RISCHIO CORRUZIONE</b>	
4.1. <i>Misure trasversali per la gestione del rischio</i>	11
4.2. <i>Monitoraggio</i>	12
4.3. <i>Formazione del personale</i>	12
4.4 <i>Trasparenza amministrativa</i>	
<i>Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017</i>	12
4.5. <i>Tutela del whistleblower</i>	13
4.6. <i>Disciplina incarichi extra – ufficio</i>	13
<b>5. STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DEL P.T.P.C. ANNO 2015</b>	14
5.1 Sintesi attività anno 2015 - Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	28

**LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZATE**

A.V.C.P.	Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture
C.I.V.I.T.	Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche
D.A.P.	Documento Annuale di Programmazione
D.F.P.	Dipartimento della Funzione Pubblica
D.G.R.	Deliberazione della Giunta Regionale
U. E.	Unione Europea
GR.E.C.O.	Group of States against corruption (Consiglio d'Europa)
I.R.G.	Implementation Review Group per l'implementazione della Conv. -O.N.U.
O.E.C.D.	Organization of Economic Co-operation and Development
O.N.G	Organizzazioni Non Governative
O.N.U.	Organizzazione Nazioni Unite
P.A.	Pubblica Amministrazione
P.I.L.	Prodotto Interno Lordo
P.N.A.	Piano Nazionale Anticorruzione
P.T.P.C.	Piano Triennale Prevenzione della Corruzione
P.T.T.I.	Programma Triennale di Trasparenza e Integrità
U.N.C.A.C.	Convenzione delle Nazioni Unite Contro la Corruzione
W.G.B.	Working Group of Bribery (OCSE)

## PREMESSA

### 1.1 Introduzione

Ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 14 della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), entro il 15 dicembre di ogni anno il Responsabile dell'anticorruzione pubblica nel sito web dell'amministrazione una Relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione.

La Relazione rappresenta il documento di rendicontazione sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nei Piani triennali di prevenzione della corruzione relativamente al quale l'A.N.A.C. ha pubblicato la scheda che i Responsabili della prevenzione della corruzione sono tenuti a compilare per la predisposizione della Relazione medesima, differendo il termine per la pubblicazione al **15 gennaio 2016**.

La Relazione è stata elaborata dal Responsabile dell'anticorruzione della Regione Umbria anche sulla base delle relazioni pervenute dai Referenti, individuati al punto 2.5 del P.T.P.C. 2015-2017 con la funzione di affiancare il Responsabile dell'anticorruzione.

La Relazione si riferisce all'anno 2015 e rappresenta una sintesi delle principali iniziative per contrastare il rischio di corruzione attivate ed è pubblicata nel sito istituzionale della Regione, sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti - corruzione".

## 1.2 Oggetto e finalità

La Relazione rappresenta la sintesi delle principali misure e attività svolte dall'Amministrazione regionale in materia di prevenzione della corruzione individuate nel P.T.P.C. per l'anno 2015 il quale, secondo quanto normativamente previsto deve rispondere alle seguenti esigenze:

- 1) individuare le attività, tra le quali quelle indicate nel comma 16 dell'art. 1 della legge 190/2012, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165;
- 2) prevedere per le attività di cui al punto 1) meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- 3) prevedere, con particolare riguardo alle attività di cui al punto 1), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- 4) monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- 5) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- 6) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

La legge 190/2012 individua inoltre quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella P.A., la **trasparenza** intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nel perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

## 2 LA STRATEGIA REGIONALE DI PREVENZIONE

### 2.1 Obiettivi

Gli obiettivi strategici regionali in materia e indicati nel P.T.P.C. possono essere così riassunti:

- ridurre la possibilità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

### 2.2. Contenuti

La Relazione, relativa all'anno 2015 si riferisce al Piano definitivamente adottato con D.G.R. n. 541 del 30 aprile 2015, di validità per il triennio 2015 - 2017, sviluppato indicando:

- i soggetti coinvolti nella prevenzione con i relativi compiti e responsabilità;

- le aree di rischio ovvero le attività a più elevato rischio di corruzione;
- le misure applicate;
- i tempi e le modalità di valutazione e controllo dell'efficacia del P.T.P.C. adottato e gli interventi di implementazione e miglioramento del suo contenuto.

Contiene inoltre una breve sintesi delle attività e dei relativi obblighi previsti nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015 -2017 per l'anno 2015.

### 2.3 Lo schema organizzativo

La legge 190/2012 individua in maniera puntuale i diversi ruoli all'interno delle amministrazioni pubbliche per la gestione delle attività di prevenzione:

- l'Organo di indirizzo politico, cui compete l'individuazione del Responsabile e l'adozione, entro il 31 gennaio di ogni anno, su proposta del Responsabile individuato, del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, le cui funzioni e compiti sono descritte in dettaglio nel paragrafo successivo. L'individuazione di tale figura e dei compiti affidati è la prima diretta operazione organizzativa prevista dalla legge 190/2012.

La legge 190/2012 si integra, poi, in senso organizzativo, con il D.Lgs. 165/2001 che, all'art. 16 prevede, per i **Dirigenti generali, il concorso alla definizione delle misure preventive e al controllo del loro rispetto, nonché informazioni e proposte per le attività più a rischio.**

Nell'Intesa del 24 luglio 2013 è stata esplicitamente suggerita la possibilità, da parte degli Enti, e in linea con quanto previsto dalla circolare n. 1 del 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, di individuare dei "referenti" per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, come punti di riferimento per la raccolta delle informazioni e per le segnalazioni.

La Regione Umbria, a garanzia di una maggiore incisività di tutte le azioni di prevenzione della corruzione, nel Piano 2014 - 2016 ha individuato tali figure, ne ha declinato i relativi compiti e formalizzato la nomina, dedicando a ciò un allegato *ad hoc* (Allegato C) del Piano medesimo. Tale schema organizzativo è stato riconfermato anche nel Piano 2015 – 2017. Si è conservato quindi un nucleo operativo, denominato "**comitato per la prevenzione della corruzione**", costituito dal Responsabile della prevenzione e dai Referenti, da cui si è mossa l'azione e l'implementazione delle diverse fasi del piano.

### 2.4 Il Responsabile della prevenzione della corruzione

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 1377 del 31 ottobre 2014 ha nominato Responsabile della prevenzione della corruzione la Dott.ssa Stefania Cardinali, a cui, atteso il processo di riorganizzazione, è stato affidato l'incarico *ad interim* del Servizio Comunicazione istituzionale. Con lo stesso atto si è confermata in capo ad un'unica figura la funzione di Responsabile della trasparenza.

Il Responsabile ha dovuto espletare la sua funzione contemporaneamente alla titolarità del Servizio Attività generali della Giunta e promulgazione leggi.

L'oggettiva difficoltà di conciliare le funzioni previste dai diversi ruoli (titolarità del Servizio Attività generali della Giunta e promulgazione leggi, incarico *ad interim* del Servizio Comunicazione

istituzionale la cui declaratoria delle funzioni prevede anche l'attribuzione dell'incarico di Responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza) in assenza di una struttura adeguata ha comportato un elevato grado di complessità e onerosità, con conseguente selezione delle priorità inderogabili.

Si specifica che la nomina è da intendersi relativa alle sole strutture della Giunta della Regione Umbria, in considerazione dell'autonomia funzionale ed organizzativa del Consiglio Regionale.

I compiti attribuiti al Responsabile sono quelli definiti dalle norme di riferimento.

## 2.5 I Referenti

Sono stati confermati i Referenti individuati nel Piano 2014 – 2016, ad eccezione dell'Ing. Merini sostituito con la Dott.ssa Daniela Angeloni in esito al processo di riorganizzazione delle strutture dell'Ente.

Ai referenti delle Direzioni/Area di coordinamento/Ambiti di coordinamento si aggiunge il Dirigente Vicario del Servizio Comunicazione Istituzionale, il cui Dirigente è Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Le difficoltà indicate al punto 2.4 hanno avuto una significativa ricaduta anche sul livello di coinvolgimento e supporto ai Referenti e conseguentemente il grado di impulso e coordinamento è da giudicarsi insufficiente.

Inoltre, trattandosi di normativa di prima applicazione, gli stessi Referenti non hanno avuto un pieno riconoscimento del ruolo e della funzione svolta per la struttura rappresentata, con notevole pregiudizio della possibile attività propositiva.

## 2.6 I Dirigenti di Servizio

La strategia di prevenzione e contrasto alla corruzione adottata dalla Regione Umbria ha previsto il coinvolgimento attivo di tutti i Dirigenti con responsabilità organizzativa sulle varie strutture dell'Ente.

Nell'anno 2015 tutti i Dirigenti sono stati destinatari di un percorso formativo dai seguenti contenuti:

### **La disciplina in tema di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione**

- Il quadro internazionale.
- L'esperienza italiana.

### **Dal piano nazionale anticorruzione al piano triennale di prevenzione della corruzione**

#### **Le misure per la prevenzione della corruzione.**

- Il Codice di comportamento.
- La tutela del "whistleblower".
- La rotazione del personale.
- Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi:
- Disciplina specifica in materia di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.

### **La trasparenza amministrativa dopo il D.Lgs. n. 33/2013**

- Evoluzione del principio di trasparenza.
- La nuova disciplina in tema di obblighi di pubblicazione.
- Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

- Accesso ai documenti e accesso civico.
- Gli obblighi di pubblicazione nelle aree a rischio.
- Le delibere dell'ANAC in tema di trasparenza.

#### **I poteri dell'Anac.**

- Il potere sanzionatorio dell'Anac in tema di omessa adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, del codice di comportamento ( D.L.90/2014).
- I poteri del Presidente dell'Anac in caso di omessa pubblicazione dei dati ex art. 47 D.Lgs. 33/2013.

#### **Dirigenza pubblica e anticorruzione**

- Il ruolo del dirigente pubblico nella lotta alla corruzione.
- La "scommessa" di una prevenzione dei fenomeni corruttivi dall'interno dell'amministrazione.
- Anticorruzione e buona amministrazione.
- Regole e adempimenti in funzione di anticorruzione e ruolo specifico della dirigenza.
- Le responsabilità della dirigenza in materia di anticorruzione.
- Funzioni organizzative del dirigente e prevenzione della corruzione.
- La gestione del personale nella prospettiva dell'anticorruzione.
- Codici di comportamento, dirigenti e contrasto alla cattiva amministrazione.

### **2.7 I dipendenti**

Anche il personale è stato opportunamente sensibilizzato sulla materia ed è stato notificato a ciascun dipendente, tramite posta elettronica, il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Umbria – Giunta regionale, di cui all'art. 54, comma 5, del D.Lgs. 165/2001.

Nel corso dell'anno si sono svolte regolari attività formative che hanno coinvolto la totalità delle Posizioni Organizzative dell'Ente secondo un percorso dai seguenti contenuti:

#### **Anticorruzione e organizzazione dell'amministrazione.**

- Il Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e il Programma della Trasparenza.
- Misure anticorruzione.
- Trasparenza come accessibilità totale.
- Anticorruzione e gestione del personale.
- Conflitti di interesse, obblighi di astensione, rotazione degli incarichi, organizzazione e distribuzione del lavoro, trasparenza.
- Anticorruzione e Codice disciplinare.

#### **Anticorruzione e funzionamento dell'amministrazione.**

- La disciplina anticorruzione, i procedimenti amministrativi e i conflitti di interesse.
- Approfondimento su fasi del procedimento ai fini della verifica del potenziale insorgere di fenomeni corruttivi.
- Il monitoraggio dei tempi procedurali.
- Trasparenza e azione amministrativa.
- Breve analisi articoli obbligo di pubblicazione (con particolare riferimento ad artt. 15, 23, 26, 27, 37).
- Il procedimento amministrativo telematico, il sistema SPID e l'identità digitale.

- Completamento analisi procedimenti.
- *Privacy* e trasparenza.
- Breve cenno alle funzionalità di creazione dell'allegato riservato in Adweb (a cura del Servizio regionale).
- FOIA.

### 3. LA GESTIONE DEL RISCHIO. METODOLOGIA

Il processo di gestione del rischio, come per il passato, è stato svolto secondo le linee generali individuate dal P.T.P.C. 2015-17 e quindi mediante:

- **mappatura attività, identificazione e valutazione eventi di rischio:** individuazione attività a rischio maggiore, sulla base delle attività considerate a rischio nel PNA;
- **risposta al rischio:** individuazione di azioni, procedure, strumenti e misure per prevenire, contenere o contrastare il rischio di corruzione, introduzione di nuovi obblighi in materia di trasparenza;
- **attività di controllo e monitoraggio:** descrizione tipologie di controllo e monitoraggio delle attività in generale e delle attività particolarmente "a rischio";
- **informazione e comunicazione:** definizione del flusso informativo dal Responsabile di servizio verso il Responsabile anticorruzione;
- **formazione:** selezione e formazione specifica del personale dell'ente sia da impegnare nelle attività che sono più esposte a rischio di corruzione (con finalità conoscitive e di ausilio al monitoraggio), sia in generale per tutto il personale (con finalità preventive e di diffusione di un'etica della P.A. e nella P.A.).

#### 3.1 Profili di analisi

Nel corso dell'anno 2015 e con la finalità di ottimizzare il processo di analisi per la mappatura dei rischi, l'individuazione delle criticità e il monitoraggio delle misure e di massimizzarne i risultati, è stato implementato un metodo – condiviso con i titolari dei processi - che ha preso in considerazione tutti i possibili profili di miglioramento, collegando quindi tutte le azioni ai diversi strumenti già disponibili nell'Ente.

Partendo dall'obiettivo di mitigazione del rischio di corruzione - attraverso l'analisi del flusso procedimentale – l'indagine e l'approfondimento hanno riguardato anche altri ambiti correlati strettamente, quali grado di trasparenza, livello di digitalizzazione, valutazione di efficacia e semplificazione.

Gli elementi oggetto di monitoraggio sono sinteticamente riportati nella tabella seguente:

Comunicazione  
interna/esterna  
(trasparenza )

**Tempistica** e modalità di aggiornamento (gestione tempestiva dell'*on-line* e dell'*off-line*);  
Coerenza del **format**, semplicità di linguaggio e sinteticità;  
Completezza della modulistica e **interattività** della stessa e dell'effettiva possibilità di un **controllo diffuso** dall'esterno.

Informatizzazione  
(digitalizzazione)

Eliminazione **ridondanze** e incoerenze rispetto all'obiettivo di **facile fruibilità** da parte dell'utente. Standardizzazione.

Livello "manutentivo" dei  
procedimenti  
(valutazione)

Verifica dei procedimenti/processi in ordine sia alla **leggibilità dall'esterno** (sito ed altri strumenti comunicativi) sia alla attuazione delle misure previste dal Piano.

Razionalizzazione e  
ottimizzazione  
(semplificazione)

Verifica ed **analisi del workflow** ai fini delle possibili ottimizzazioni

### 3.2 Fasi

**La fase 1** ha preso avvio in *back-office* e ha riguardato la **ricostruzione** di ciascun procedimento/processo (simulando un accesso semplice, dall'esterno, alle informazioni cui il cittadino può accedere). A partire dal sito Istituzionale, nella sezione "Repertorio dei procedimenti" e nella sezione "Come fare per..." e nell'Area tematica interessata, si è analizzata l'unità base dell'azione amministrativa, cioè il procedimento, registrandone contestualmente eventuali lacune e incoerenze o difficoltà di lettura.

**La fase 2** è stata svolta mediante *audit*, nel corso dei quali è stato restituito l'esito del lavoro preliminare della fase 1, le interviste sono state svolte in maniera strutturata, con l'ausilio dei materiali predisposti allo scopo. In questa seconda fase è stato particolarmente determinante il contributo fornito al processo di analisi da parte dei Responsabili di P.O., coinvolti attivamente nella gestione dei procedimenti a riconferma dell'utilità dell'importante intervento formativo svolto nel corso dell'anno 2015 .

Oggetto di *audit* è stato in particolare l'esame congiunto **a più voci e da più prospettive** delle ipotesi di interventi possibili, valutandone anche la **tempistica e la sostenibilità effettiva** rispetto

alle risorse disponibili. Una volta concordata la linea di intervento, le misure e le azioni, la tempistica e i monitoraggi, si è proceduto a firma congiunta del relativo *report*.

**La fase 3** si è nuovamente svolta in *back-office* per una revisione e un *drafting* generali.

Inoltre ai fini della valutazione diacronica dell'andamento del P.T.P.C. attraverso la gestione standardizzata dati rilevati nel tempo, il RPC, dopo un attento vaglio dei prodotti disponibili sul mercato, ha **selezionato e quindi acquisito uno specifico software**, che entrerà in uso nel corrente 2016.

E' stata quindi verificata la fruibilità dell'applicativo per la gestione della massa dati acquisiti in fase di analisi.

#### 4. LE ATTIVITÀ A RISCHIO DI CORRUZIONE

Nell'anno 2015 sono state esaminate le "categorie di attività "a rischio", (art. 1, comma 16 della legge 190/12) di seguito elencate:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al D.Lgs. 163/2006;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. 150/2009.

e così riassunte per tutte le P.A. dal P.N.A. 2013:

- A)** Area: acquisizione e progressione del personale
- B)** Area: affidamento di lavori, servizi e forniture
- C)** Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- D)** Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

con **analisi dettagliata e approfondita delle Aree di cui alle lettere C) e D).**

Nella attività di analisi dei processi e relativi procedimenti effettuata partendo dalle due categoria di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario e di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario sono stati verificati i seguenti aspetti:

- a) presenza di adeguata motivazione nei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica;
- b) presenza di motivazione precisa, chiara e completa;

- c) pubblicazione sul sito istituzionale della descrizione dettagliata e aggiornata del procedimento con indicazione di tutti gli elementi che contribuiscono al provvedimento finale;
- d) disponibilità di informazioni, correttezza delle stesse e aggiornamento dei contenuti della sezione “Come fare per...” del sito istituzionale creata per facilitare i rapporti tra i cittadini e l'amministrazione, nella quale sono raggruppate e rese disponibili tutte le informazioni/modulistica/contatti relative a una selezione di procedimenti ritenuti di maggior interesse per l'utenza.

#### 4.1 Misure trasversali per la gestione del rischio

La Regione nell'anno 2015 ha agito a prevenzione dei fenomeni di corruzione **prevalentemente** attraverso le seguenti misure:

- trasparenza amministrativa;
- formazione generale per tutti i dirigenti e le posizioni organizzative;
- monitoraggio dei processi/procedimenti di cui al Repertorio approvato con D.G.R. 817 del 22 luglio 2013 con particolare approfondimento per i provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario e per i provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario.
- ulteriore diffusione del Codice di comportamento mediante l'inserimento di apposite clausole nei contratti di assunzione di incarichi.

#### 4.2 Monitoraggio

La Regione Umbria ha adottato, inoltre, adeguate **misure di monitoraggio** al fine di verificare periodicamente la corretta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti nei procedimenti amministrativi, nonché il rispetto del Piano 2015 - 2017.

#### 4.3 Formazione del personale

Nell'anno 2015 sono stati realizzati i seguenti interventi formativi: un percorso formativo di **formazione/intervento** direttamente rivolto al Responsabile anticorruzione, alla struttura di supporto e ai Referenti da realizzare nel primo semestre del 2015;

- un **percorso formativo specifico** rivolto ai Dirigenti finalizzato all'acquisizione della piena consapevolezza dei potenziali rischi nello svolgimento delle funzioni ascrisse e alla attuazione di idonee misure di prevenzione;
- un **percorso formativo mirato** a tutto il personale responsabile di posizione organizzativa.

#### 4.4. Trasparenza amministrativa

##### Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017

La Regione Umbria, con D.G.R. n. 541 del 30 aprile 2015, ha adottato il proprio Programma triennale per la trasparenza per il triennio 2015-2017 e ha provveduto a pubblicarlo nell'apposita

sezione del sito web istituzionale denominato “Amministrazione trasparente” come normativamente previsto.

#### 4.5 Tutela del *whistleblower*

L’art. 1, comma 51 della legge 190/2012, integrando il D.Lgs. 165/2001 con il nuovo art. 54 bis, ha introdotto la tutela del dipendente pubblico che denuncia o riferisce comportamenti illeciti di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, con lo scopo della norma di far emergere fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione.

La Presidente della Giunta regionale dell’Umbria ha rinnovato l’adesione, già assunta in campagna elettorale, all’iniziativa “Riparte il futuro”, promossa da Libera e Gruppo Abele e finalizzata a questo stesso obiettivo.

L’adesione prevede l’approvazione di una deliberazione di Giunta, denominata “Integrità a costo zero”, che definisca le politiche più urgenti, così come individuate dal coordinamento regionale dell’Umbria di Libera, tratte dal manifesto nazionale “Integrità a costo zero” e integrate da una richiesta prettamente territoriale.

Per la Regione Umbria l’impegno tratto dal Manifesto “Integrità a costo zero 2015” è stato individuato nella garanzia della tutela di chi rompe il silenzio sull’illegalità, prevedendo una efficace *policy* regionale appunto per il *whistleblowing* in coerenza con le “ linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti” di cui alla determinazione A.N.A.C. n. 6 del 28 aprile 2015.

Tale *policy*, che dovrà essere approvata entro il prossimo mese di marzo, sarà valida per tutti i dipendenti e amministratori regionali con la finalità di:

- garantire prassi e canali certi e non generici e adottare le più adeguate tutele di riservatezza;
- incentivare la pratica della segnalazione di episodi illegali a cui si assiste, con campagne di informazione mirate dentro gli stessi uffici regionali;
- incoraggiare la segnalazione da parte della società civile, tramite le predisposizioni di uffici, portali e numeri *ad hoc*;
- prevedere un forte dialogo istituzionale tra la Regione e l’A.N.A.C. per sviluppare le migliori prassi regionali, gestire e condividere informazioni sulle segnalazioni affinché non cadano nel silenzio.

#### 4.6 Disciplina incarichi extra-ufficio

Attualmente la materia è disciplinata con la D.G.R. n. 2110/03, modificata e integrata dalla D.G.R. n. 2239/06.

E’ in corso di adozione un nuovo Regolamento per gli incarichi extra ufficio che è stato già condiviso con i sindacati ma la cui approvazione, contrariamente a quanto indicato nel P.T.P.C. 2015-2017 non è ancora avvenuta.

## 5. STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DEL PIANO PER L'ANNO 2015

Viene di seguito riportato il quadro sintetico dello stato di attuazione delle misure individuate per le aree di rischio previste nel Piano 2014 – 2016, riportando parte delle Relazioni inviate dai singoli Referenti.

### AREA A – Acquisizione e progressione del personale

Le misure di prevenzione previste per l'anno 2015 sono state attuate con le modalità e in relazione alle procedure di seguito indicate:

1. La previsione esplicita nel bando della possibilità per i partecipanti di richiedere tramite e-mail l'invio dei verbali di valutazione e dei curriculum dei partecipanti è stata inserita nell'art. 12, comma 4 degli avvisi di selezione pubblica relativi alla assunzione a tempo determinato di n. 94 unità di vari profili professionali di categoria C e D, adottati con determinazione dirigenziale n. 5939/2015, come modificati con D.D. n. 6823/2015 e pubblicati da ultimo nella Gazzetta Ufficiale – 4° Serie Speciale Concorsi ed Esami n. 76 del 2 ottobre 2015, nel BUR Umbria – parte III Avvisi e concorsi n. 40 del 2 ottobre 2015 e nel sito istituzionale della Regione Umbria.  
Nell'anno 2015 non sono stati adottati avvisi per il conferimento di incarichi di collaborazione.
2. La regolamentazione che dispone l'individuazione dei componenti, di norma, tra soggetti esterni all'Amministrazione è stata prevista nel nuovo disciplinare per il conferimento di incarichi individuali esterni approvato con D.G.R. n. 378 del 27 marzo 2015 che, all'art. 5, comma 2 prevede *“Per la comparazione dei curriculum e per l'eventuale colloquio è istituita una apposita Commissione individuata dal dirigente del Servizio Organizzazione e gestione del personale sulla base di criteri di competenza e professionalità in relazione all'incarico da conferire ed è costituita da tre componenti, dipendenti pubblici o privati di qualifica dirigenziale o liberi professionisti o magistrati o docenti universitari, di cui uno con funzioni di Presidente. Ogni Commissione è integrata da un dipendente di categoria D che svolge funzioni di segreteria e verbalizzazione.”*

In merito ai concorsi e alle prove selettive per l'assunzione di personale, con D.G.R. n. 1048 del 14 settembre 2015 - in riferimento alla nomina delle commissioni esaminatrici dei citati avvisi di selezione indetti con D.D. n. 5939/2015, come modificati con D.D. n. 6823/2015 - è stato stabilito di nominare in ciascuna commissione un membro interno e due membri esterni, di cui uno con funzioni di presidente, aventi i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti in relazione ai vari profili professionali e di procedere a tal fine alla predisposizione, tramite procedura di avviso pubblico, di un albo di esperti interni e un albo di esperti esterni da pubblicare nel sito istituzionale dell'ente. Tale avviso è stato approvato con D.D. n. 9193 del 7 dicembre 2015 e pubblicato nel BUR Umbria – parte III Avvisi e concorsi n. 52 del 15 dicembre 2015 e nel sito istituzionale della Regione Umbria. Si procederà all'individuazione dei componenti mediante sorteggio tra i soggetti collocati nei suddetti albi, da farsi in seduta pubblica, con la presenza di rappresentanti delle OO.SS. e/o di qualunque interessato e iscritto all'albo.

3. Nel corso del 2015 l'Amministrazione regionale non ha attivato percorsi di progressione orizzontale, pur confermando nella D.G.R. n. 1486 del 9 dicembre 2015 recante "Linee guida ed indirizzi per la contrattazione decentrata integrativa del personale della dirigenza e delle categorie professionali riguardanti la destinazione delle risorse decentrate dell'anno 2015 ed i contratti integrativi decentrati per l'anno 2016" la progressione economica all'interno della categoria quale strumento per riconoscere l'incremento della professionalità maturato nel tempo dai dipendenti, valutando l'attribuzione di nuovi percorsi di progressione economica nel corso della fase negoziale, tenuto conto delle risorse finanziarie all'uopo disponibili, in considerazione delle modalità selettive e per un numero di percorsi definiti.

#### AREA B – Affidamento di lavori, servizi e forniture

mappatura dei procedimenti a rischio		analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali		trattamento del rischio		
procedimento	livello di rischio indicato	attività sensibile	rischio potenziale individuato	misura di prevenzione	tempi di attuazione e della misura	struttura competente
	Basso, Medio, Rilevante		Rischio potenziale inerente l'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile			
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Rilevante	Individuazione della procedura di scelta del contraente	Frazionare il valore dell'appalto per eludere gli obblighi previsti	Favorire il ricorso alla suddivisione dell'appalto in lotti	Primo semestre 2015	Servizio regionale al quale afferisce il responsabile unico del procedimento

1. Le richieste di indizione di procedure di gara fatte pervenire da parte dei vari servizi regionali ai quali afferiscono i diversi responsabili del procedimento evidenziano, ancora oggi, una forte frammentazione: una maggiore attenzione dovrebbe essere rivolta, pertanto, alle sinergie attivabili tra i diversi servizi regionali che hanno necessità di acquisire i medesimi beni/servizi con una maggiore attenzione alla programmazione per gli

acquisti non soggetti all'obbligo di programmazione obbligatoria introdotto dalla nuova legge di stabilità per l'anno 2016.

2. Per contro, il ricorso alla suddivisione di appalti in lotti appare ancora estremamente sporadico.

mappatura dei procedimenti a rischio		analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali		trattamento del rischio		
procedimento	livello di rischio indicato	attività sensibile	rischio potenziale individuato	misura di prevenzione	tempi di attuazione della misura	struttura competente
	<i>Basso, Medio, Rilevante</i>		<i>Rischio potenziale inerente l'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile</i>			
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Rilevante	Individuazione requisiti di partecipazione	Favorire un determinato soggetto mediante individuazione di requisiti discriminatori	Definizione di requisiti di partecipazione logici, ragionevoli, nonché pertinenti e congrui rispetto all'oggetto del contratto	Primo semestre 2015	Servizio regionale al quale afferisce il responsabile unico del procedimento

1. Le richieste di indizione di procedure di gara fatte pervenire da parte dei vari servizi regionali ai quali afferiscono i responsabili del procedimento non evidenziano gravi criticità nell'individuazione dei requisiti di partecipazione alle procedure di gara.

mappatura dei procedimenti a rischio		analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali		trattamento del rischio		
procedimento	livello di rischio indicato	attività sensibile	rischio potenziale individuato	misura di prevenzione	tempi di attuazione della misura	struttura competente
	<i>Basso, Medio, Rilevante</i>		<i>Rischio potenziale inerente l'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile</i>			
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Rilevante	Individuazione requisiti di partecipazione	Mancato rispetto del principio di rotazione in caso di procedure senza previa pubblicazione di un bando	Utilizzo del criterio di rotazione	Primo semestre 2015	Servizio regionale al quale afferisce il responsabile unico del procedimento

1. Le procedure attivate nel MEPA a cura del Servizio Provveditorato, gare e contratti, prevedono sempre l'attivazione della concorrenza nonché l'applicazione costante del criterio di rotazione nell'invito degli operatori economici.
2. Le acquisizioni effettuate all'interno del MEPA sono integralmente tracciate e un ulteriore fattore di contrasto alla corruzione è costituito dal vigente obbligo di procedere alla pubblicazione, sul sito istituzionale, dell'elenco degli operatori economici invitati alle procedure ai sensi dell'art. 1, comma 32 della legge 190/2012 s.m.i.

mappatura dei procedimenti a rischio		analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali		trattamento del rischio		
procedimento	livello di rischio indicato	attività sensibile	rischio potenziale individuato	misura di prevenzione	tempi di attuazione della misura	struttura competente
	<i>Basso, Medio, Rilevante</i>		<i>Rischio potenziale inerente l'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile</i>			
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Rilevante	Individuazione requisiti di partecipazione	Affidamento diretto non rispondente alla normativa	Indicazione obbligatoria della norma applicata nell'oggetto dell'atto Indicazione puntuale, nella motivazione dell'atto, delle ragioni di fatto e di diritto che consentono il ricorso all'affidamento diretto	Primo semestre 2015	Servizio regionale al quale afferisce il responsabile unico del procedimento

1. I vari servizi regionali che richiedono l'acquisizione di beni e servizi non sempre indicano nell'oggetto della determinazione di approvazione del capitolato, i riferimenti normativi posti a base della procedura.
2. Nei provvedimenti di affidamento diretto adottati dal Servizio Provveditorato, gare e contratti, viene sempre esplicitata con cura e attenzione l'indicazione puntuale, nella motivazione dell'atto, delle ragioni di fatto e di diritto che consentono il ricorso all'affidamento diretto.

mappatura dei procedimenti a rischio		analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali		trattamento del rischio		
procedimento	livello di rischio indicato	attività sensibile	rischio potenziale individuato	misura di prevenzione	tempi di attuazione della misura	struttura competente
	<i>Basso, Medio, Rilevante</i>		<i>Rischio potenziale inerente l'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile</i>			
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Rilevante	Individuazione criteri di valutazione in caso di offerta economicament e più vantaggiosa	Favorire un determinato soggetto mediante individuazione di criteri generici e/o meramente soggettivi per l'attribuzione dei punteggi	Definizione di criteri di valutazione delle offerte chiaramente predeterminati nella documentazione di gara, mediante l'individuazione dei relativi pesi ponderali e dei relativi criteri motivazionali	Primo semestre 2015	Servizio regionale al quale afferisce il responsabile unico del procedimento

1. Nelle procedure indette dal Servizio Provveditorato, gare e contratti, viene sempre verificato, con cura e attenzione, il fatto che la procedura di gara indichi criteri di valutazione delle offerte chiaramente predeterminati nella documentazione di gara (segnatamente, all'interno del capitolato speciale predisposto dai vari Servizi regionali richiedenti) mediante l'individuazione dei relativi pesi ponderali e dei relativi criteri motivazionali.

mappatura dei procedimenti a rischio		analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali		trattamento del rischio		
procedimento	livello di rischio indicato	attività sensibile	rischio potenziale individuato	misura di prevenzione	tempi di attuazione della misura	struttura competente
	<i>Basso, Medio, Rilevante</i>		<i>Rischio potenziale inerente l'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile</i>			
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Rilevante	Publicità dell'indizione dei contratti	Eludere e/o limitare la pubblicità	Individuazione di forme di pubblicità, aggiuntive rispetto a quelle obbligatorie previste dalla normativa vigente, senza oneri aggiuntivi per la stazione appaltante	in vigore	Servizio Provveditorato, gare e contratti

1. Nelle procedure aperte indette dal Servizio Provveditorato, gare e contratti, vengono sempre effettuate le seguenti forme di pubblicità, aggiuntive rispetto a quelle obbligatoriamente previste dal Codice dei contratti pubblici:
  - a. Affissione all'Albo appalti della Regione Umbria;
  - b. Pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione
  
2. Un ulteriore fattore di contrasto alla corruzione è costituito anche dal vigente obbligo di procedere alla pubblicazione, sul sito istituzionale, dell'elenco degli operatori economici invitati alle procedure ai sensi dell'art. 1, comma 32 della legge 190/2012 s.m.i.

mappatura dei procedimenti a rischio		analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali		trattamento del rischio		
procedimento	livello di rischio indicato	attività sensibile	rischio potenziale individuato	misura di prevenzione	tempi di attuazione della misura	struttura competente
	<i>Basso, Medio, Rilevante</i>		<i>Rischio potenziale inerente l'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile</i>			
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Rilevante	Pubblicità dell'affidamento dei contratti	Eludere e/o limitare la pubblicità	Assicurare la post-informazione dell'esito degli affidamenti disposti in economia e mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, attraverso la relativa pubblicazione all'interno del profilo del committente	Secondo semestre 2015	Servizio Provveditorato, gare e contratti

1. Per quanto concerne le procedure affidate dal Servizio Provveditorato, gare e contratti, gli esiti dell'affidamento vengono sempre pubblicati all'interno del profilo di committente, anche nel caso di procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara nonché nei casi di acquisti mediante ricorso al sistema CONSIP oppure mediante ricorso agli acquisti in economia.

mappatura dei procedimenti a rischio		analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali		trattamento del rischio		
procedimento	livello di rischio indicato	attività sensibile	rischio potenziale individuato	misura di prevenzione	tempi di attuazione della misura	struttura competente
	<i>Basso, Medio, Rilevante</i>		<i>Rischio potenziale inerente l'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile</i>			
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Rilevante	Comunicazioni fornite nel corso dello svolgimento della procedura per l'individuazione del contraente	Asimmetria informativa tra i concorrenti alla procedura	Pubblicazione in forma anonima, sul profilo del committente, di tutti i quesiti formulati dai concorrenti e delle relative risposte nonché di eventuali chiarimenti	in vigore	Servizio Provveditorato, gare e contratti

1. Per quanto concerne le procedure aperte affidate dal Servizio Provveditorato, gare e contratti all'interno del profilo di committente vengono sempre pubblicati i quesiti anonimi dei concorrenti nonché le relative risposte, in sinergia con i responsabili del procedimento nominati dai diversi Servizi regionali.
2. Analoga prassi viene attuata all'interno del portale del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione per quanto concerne le procedure ivi espletate.

mappatura dei procedimenti a rischio		analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali		trattamento del rischio		
procedimento	livello di rischio indicato	attività sensibile	rischio potenziale individuato	misura di prevenzione	tempi di attuazione della misura	struttura competente
	Basso, Medio, Rilevante		<i>Rischio potenziale inerente l'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile</i>			
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Basso	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Valutazione non approfondita della congruità dell'offerta	<p>Nei casi in cui la verifica dell'anomalia è obbligatoria: prosecuzione modalità seguite rispettose delle disposizioni normative vigenti</p> <p>Nei casi in cui la verifica dell'anomalia non è obbligatoria: previsione, nella documentazione per la scelta del contraente, della possibilità di valutare la congruità di ogni offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa</p>	Primo semestre 2015	Servizio regionale al quale afferisce il responsabile unico del procedimento

1. Nel corso dell'anno 2015 sono state riscontrate offerte anormalmente basse ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. 163/2006, e conseguentemente sono state effettuate le verifiche prescritte dal Codice dei Contratti che hanno trovato adeguata giustificazione da parte del concorrente.
2. Sempre nel corso dell'anno 2015, in alcuni casi si è proceduto ad effettuare verifiche anche su offerte che sono apparse anormalmente basse in applicazione del c. 3, art. 86 del Codice e anche in questi casi non sono state rilevate anomalie nell'offerta.

mappatura dei procedimenti a rischio		analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali		trattamento del rischio		
procedimento	livello di rischio indicato	attività sensibile	rischio potenziale individuato	misura di prevenzione	tempi di attuazione della misura	struttura competente
	<i>Basso, Medio, Rilevante</i>		<i>Rischio potenziale inerente l'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile</i>			
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Basso	Aggiudicazione	Mancato accertamento delle auto dichiarazioni al fine di favorire il soggetto aggiudicatario	Prosecuzione modalità seguite, rispettose delle disposizione normative vigenti	in vigore	Servizio Provveditorato, gare e contratti

1. Nel corso dell'anno 2015, è aumentata considerevolmente l'attività prestata dalle strutture del Servizio Provveditorato al fine di supportare i responsabili del procedimento dei vari servizi regionali nell'effettuazione delle verifiche sulle autodichiarazioni presentate ex art. 38 del Codice dei contratti pubblici da parte degli operatori economici affidatari di contratti pubblici. Il Servizio sta progressivamente attivando, in particolare, tutti i possibili strumenti telematici per la verifica online dei requisiti di ordine generale (AVCPASS, CERPA, TELEMACO, Annotazioni riservate ANAC, DURC, SICEANT, White list), con vantaggi in termini di semplificazione del processo e di specializzazione delle attività: i controlli sugli affidatari, pertanto, sono sensibilmente aumentati, con la parallela ed inversa diminuzione dei tempi necessari per perfezionare il procedimento di affidamento dei contratti.

mappatura dei procedimenti a rischio		analisi delle attività sensibili e dei rischi potenziali		trattamento del rischio		
procedimento	livello di rischio indicato	attività sensibile	rischio potenziale individuato	misura di prevenzione	tempi di attuazione della misura	struttura competente
	<i>Basso, Medio, Rilevante</i>		<i>Rischio potenziale inerente l'alterazione del corretto svolgimento dell'attività sensibile</i>			
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Basso	Aggiudicazione	Mancato accertamento delle auto dichiarazioni al fine di favorire il soggetto aggiudicatario	Prosecuzione modalità seguite, rispettose delle disposizione normative vigenti	in vigore	Servizio Provveditorato, gare e contratti
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Basso	Aggiudicazione	Mancato accertamento delle auto dichiarazioni al fine di favorire il soggetto aggiudicatario	Prosecuzione modalità seguite, rispettose delle disposizione normative vigenti	in vigore	Servizio Provveditorato, gare e contratti
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Basso	Aggiudicazione	Mancato accertamento delle auto dichiarazioni al fine di favorire il soggetto aggiudicatario	Prosecuzione modalità seguite, rispettose delle disposizione normative vigenti	in vigore	Servizio Provveditorato, gare e contratti
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Basso	Aggiudicazione	Mancato accertamento delle auto dichiarazioni al fine di favorire il soggetto aggiudicatario	Prosecuzione modalità seguite, rispettose delle disposizione normative vigenti	in vigore	Servizio Provveditorato, gare e contratti

1. Le misure sopra descritte sono già tutte prescritte nel contratto di affidamento e che è nella responsabilità del RUP (Responsabile Unico del Procedimento) verificare che l'affidatario rispetti le condizioni contrattuali e che il pagamento avvenga a seguito di attestazione di regolare esecuzione della prestazione.
2. Si è rilevato che con l'eventuale pubblicazione delle "schede di controllo" si rischia di violare le vigenti disposizioni in materia di riservatezza e *privacy*, mentre risulta invece possibile elaborare e condividere una *check list* interna.

**AREA C – Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario ed AREA D – Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.**

Per tali Aree di rischio nell'anno 2015 sono stati presi in considerazione n. 180 procedimenti pubblicati nel Repertorio e distribuiti su 25 diversi Servizi Regionali, precisamente:

- n. 45 compresi nell'area C;
- n. 110 compresi nell'area D;
- n. 25 riconducibili ai processi di erogazione di fondi comunitari.

La selezione è stata effettuata con l'intendimento di prendere in esame **tutti i processi autorizzativi e concessivi** partendo dai procedimenti censiti nell'Ente, verificarne la mappatura e - contestualmente secondo la metodologia implementata e descritta al precedente paragrafo 3.1 – saggiarne anche la trasparenza, la leggibilità, il grado di possibile informatizzazione e snellimento, le modalità di comunicazione ed interazione con l'utenza esterna. Ulteriore ma non secondaria considerazione è che tale analisi può fornire un contributo significativo anche al processo di semplificazione.

In seguito a questa strategia di indagine e all'analisi condotta in maniera approfondita, sono emerse criticità comuni trasversali, presenti in misura più o meno consistente nei diversi procedimenti, che possono essere compendiate nella necessità di attivare interventi anche importanti di ulteriore miglioramento nella gestione delle attività "in ottica *client*".

Le tipologie di interventi riguardano dunque:

Denominazione	Le denominazioni possono essere migliorate riformulandole per rendere di immediata evidenza a <b>che cosa serva</b> il procedimento e <b>a chi sia rivolto e con quali finalità</b> . E' possibile <b>ridurre</b> l'uso ancora consistente di <b>tecnicismi</b> .
Caratteristiche	Sarebbe utile evidenziare l'occasionalità o la ricorrenza del procedimento, se sia svolto in seguito a un bando (e in questo caso se il bando sia attivo o meno e in tal caso quando si prevede di effettuarne un altro). Necessita una <b>maggior frequenza di aggiornamento</b> .
Descrizione	Nel canale tematico la descrizione del procedimento può essere <b>sintetizzata</b> in linguaggio non burocratico ai fini di maggiore comprensibilità . Ove non presente va prevista.
Fruibilità	Occorre maggiore <b>sistematicità nell'aggiornamento</b> delle modalità e dei riferimenti per chiedere aiuto, magari attivando nel medio periodo un <i>help on line</i> .
Fonti	Le fonti normative e documentali presenti in apparato possono essere ridotte per esplicitare e <b>rendere visibile ciò che effettivamente serve all'utente</b> .
Modelli	E' possibile migliorare la qualità e l'interattività dei modelli presenti,

	aggiungendone possibilmente un maggior numero di <b>interattivi</b> .
Eccessiva frammentazione	Alla rilettura alcuni procedimenti si configurano come fasi endo-procedimentali e quindi si può procedere ad un più corretto <b>ridisegno mediante accorpamento</b> .
Procedimenti ormai non più praticati	Opportuno <b>rimuoverli</b> .
Format e standard	Sia nei canali tematici sia nei rimandi il <i>format</i> non sempre è uniforme e pertanto occorre <b>maggiore omogeneità</b> (a tal proposito si segnala che è attualmente allo studio una <b>revisione completa del sito</b> istituzionale, che prevederà anche tali interventi).
Strumenti	Si è positivamente valutata la presenza di <b>regolamenti e disciplinari</b> di preventiva determinazione dei criteri e delle modalità che l'Amministrazione si impegna ad osservare per l'adozione di provvedimenti attributivi di posizione di vantaggio economico a soggetti pubblici e privati. Tali strumenti forniscono concretamente indicazioni attuali e fruibili agli utenti. Occorre <b>implementarli ove non presenti</b> quali ulteriore garanzia della trasparenza nell'esercizio delle funzioni dell'Amministrazione.

Inoltre in relazione alla specifica **AREA D – Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario** si riporta di seguito uno stralcio della relazione acquisita dal Referente dell'Ambito di Coordinamento Agricoltura, Cultura e Turismo.

“Le attività riconducibili all'Ambito di Coordinamento Agricoltura, cultura e turismo sono essenzialmente volte alla concessione di sostegni pubblici a favore di “destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario”.

I Servizi responsabili delle diverse misure adottano, quale strumento di prevenzione, procedure operative atte ad ostacolare i fenomeni corruttivi.

Infatti tali attività si sviluppano sostanzialmente in diverse fasi che, agendo in un contesto concorsuale, sono riportate puntualmente nell'ambito di linee guida predefinite ed implementate nell'ambito di sistemi informativi completamente tracciati in ogni fase procedimentale.

.....(omissis).....

Si precisa inoltre che, ogni dipendente dell'ambito in questione che svolge attività connesse alle procedure di pagamento predisposte dall'Organismo Pagatore AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), **sottoscrive apposita dichiarazione di assenza di conflitto di interesse.**”

### **5.1. Sintesi attività anno 2015 - Programma triennale per la trasparenza e l'integrità**

Nell'anno 2015 l'attività del Responsabile si è concentrata sulla verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione, e in particolare per gli articoli 15, 22, 23, 26 e 37 del D.Lgs. 33/33.

Grande impegno è stato speso anche nella implementazione della procedura di redazione degli atti Adweb in uso nell'Ente, con nuove possibilità di pubblicazione automatizzata di dati obbligatori e il miglioramento e perfezionamento di funzionalità già esistenti.

E' stato effettuato un controllo capillare sugli obblighi di cui all'art. 22 del D.Lgs. 33/13 ed è stato effettuato un censimento e controllo di tutti i dati ad oggi pubblicati e allineamento degli stessi.

E' entrata a pieno regime la procedura di pubblicazione automatizzata dei bandi che è ora disponibile contestualmente all'adozione dell'atto e, nell'attività di monitoraggio in corso su processi e procedimenti, viene contestualmente verificata anche la completezza della pubblicazione di tutte le informazioni riguardanti i bandi medesimi.

Inoltre è stato operato un controllo sulla pubblicazione dei dati nella sezione "Come fare per..." e disposti aggiornamenti e ipotesi migliorative.

E' stato creato un nuovo canale informativo per i cittadini riguardante le funzioni che a seguito della legge 56/2014 sono state riallocate alla Regione Umbria e avviata una relativa capillare campagna di comunicazione.

Gli interventi sopra richiamati in estrema sintesi saranno approfonditamente dettagliati nell'aggiornamento del P.T.T.I per gli anni 2016 – 2018.